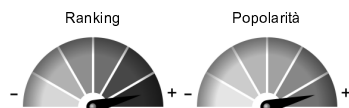


Articolo pubblicato sul sito [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)

**ilsole24ore.com**

Più : [www.alexa.com/siteinfo/ilsole24ore.com](http://www.alexa.com/siteinfo/ilsole24ore.com)



Estrazione : 18/01/2016 08:41:00

Categoria : Attualità

File : piwi-3-2-51623-20160118-759110033.pdf

Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=24140227839&p=20s&v=1&x=I3qWR4AqCR7rMCuochKnEA>

## Osservatorio delle competenze digitali - Aziende e Pa in ritardo sulla via della «digital transformation»: scarsa e «on the job» la formazione, poco efficace il dialogo scuola-impresa

Security Specialist, Enterprise Architect e Business Analyst per le aziende informatiche, i Cio (Chief information officer ) i Security Manager, il Database Administrator e il Digital Media Specialist per le aziende utenti e la Pubblica amministrazione.

Ecco i profili più ricercati in Italia, dove il mercato del lavoro premia le lauree in informatica e ingegneria, ma le aziende più innovative lamentano la mancanza di «una condivisione dei percorsi e degli skill» che servirebbero per tenere il passo della «trasformazione digitale» che sta cambiando il modo di produrre e di lavorare.

L'80% delle aziende informatiche ritiene fondamentale disporre un sistema di certificazione delle competenze tecniche, che ancora non c'è.

D'altro canto, nelle aziende e negli enti di casa nostra si fa poca formazione digitale.

E il rischio è che il nostro Paese accentui il ritardo rispetto alle altre economie sviluppate globali.

E' quanto emerge dalla seconda edizione dell' «Osservatorio delle Competenze Digitali», condotto dalle principali associazioni ICT: AICA, Assinform, Assintel e Assinter Italia e promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e realizzato da NetConsultingcube, presentato venerdì scorso a Roma.

Secondo il documento, le aziende di entrambi i settori - pubblico e privato - sono perfettamente consapevoli (lo ammette il 80-90% dei rispondenti) della forza del cambiamento veicolato dai nuovi trend tecnologici .

E qui l'elenco dei ricercatori è lungo variegato : mobile, digitalizzazione di flussi e processi, business analytics, iot, cloud computing, evoluzioni Web, pagamenti elettronici.

A fare il quadro sia sa dei bisogni che dell'urgenza di adeguare il bagaglio dei saperi digitali è la misura del livello di copertura delle competenze (definite sulla base del sistema europeo e-Competence Framework - e-CF).

La situazione ideale, ovvero la simultanea presenza di tutte le componenti necessarie, si riscontra nel 73% delle aziende Ict, nel 67% delle società in house delle Regioni e Province Autonome e nel 48% delle aziende utenti.




Ma il grado di adeguatezza delle risorse scende al 41% nella Pa centrale e al 37% in quella locale.

Esperti digitali cercasi, dunque, ma dove? Per le aziende Ict il canale di reclutamento preferito è il solito network delle conoscenze personali e professionali (è così per il 70% circa delle aziende coinvolte dall'Osservatorio, mentre le organizzazioni che le tecnologie le utilizzano sono più

Copyright ilsole24ore.com -

1/2

Articolo pubblicato sul sito [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)

			<b>Estrazione</b> : 18/01/2016 08:41:00 <b>Categoria</b> : Attualità <b>File</b> : piwi-3-2-51623-20160118-759110033.pdf <b>Audience</b> :
	<small>Più : <a href="http://www.alexa.com/siteinfo/ilsole24ore.com">www.alexa.com/siteinfo/ilsole24ore.com</a></small>		

<http://ct.moreover.com/?a=24140227839&p=20s&v=1&x=l3qWR4AqCR7rMCuochKnEA>

propense a rivolgersi alle società di ricerca e selezione, come dichiara oltre il 50% degli utenti.

Il mondo della Pa ricorre soprattutto al concorso pubblico: questo l'ambito di selezione per la totalità degli enti della Pa centrale e per oltre l'80% di quelli locali.

In tema di dialogo scuola-lavoro, il 60% delle aziende e degli Enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico che si concretizza soprattutto per le attività di stage e il supporto a tesi di laurea sperimentali.

Poche invece sono le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio.

Rari i rapporti con gli Istituti Tecnici e gli Istituti di Istruzione Secondaria, che riguardano solo il 27,3% delle aziende Ict e il 22% di aziende utenti ed enti.

Il suggerimento formulato dalle organizzazioni che hanno promosso l'Osservatorio è di accelerare la definizione di una rinnovata normativa per gli Ifts, ovvero i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore che formano tecnici specializzati e si rivolgono a diplomati giovani o anche e adulti che vogliono reinerirsi acquisendo nuove competenze.

Gli altri punti: realizzare una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, introdurre innovativi percorsi di formazione accademici, promuovere attività di tutoraggio extra curricolari.

Per chi entra a lavorare nella pubblica amministrazione le opportunità di formazione risiedono soprattutto nell'appendimento sul campo.

Il 90% della crescita delle competenze interne è basata sul training on the job negli enti centrali e nel 75% di quelli locali.

In quadro cambia di poco nel privato: dal 80% delle aziende utenti all'87% dei fornitori di tecnologie.

Fanno eccezione le società Ict in house di Regioni e Province Autonome, che più di tutte ricorrono a corsi di formazione.

In generale, però, le giornate dedicate alla formazione dello staff dei tecnici digitali sono pochissime ovunque: la media è di 6,2 giornate annue pro-capite nelle aziende Ict, di quattro nella Pa e di tre nelle aziende utenti.

Parlando di buste paga e premi, c'è una lieve crescita per gli impiegati (+3,6%) e un ancor più lieve calo per i quadri (-2,9%) e per i dirigenti (-1,2%). Nel complesso, il settore Ict rimane indietro rispetto ad altri per quanto riguarda la remunerazione anche se qualche miglioramento c'è stato: nel 2014 la retribuzione media nel 64% dei casi è stata superiore all'1%; nel 24% un calo tra l'1% e il 5%; nel 12% dei casi nessuna variazione sensibile.

Tabelle [SEGUI](#) [JOB TALK](#) E [JOB24.IT](#) ANCHE SU [TWITTER](#) CON [24JOB](#)